

CONTROLLO IRRORATRICI

Autorizzati i Centri prova

Daniel Bondesan (FEM)

Piergiorgio Ianes (FEM)

Renato Martinelli (Servizio agricoltura PAT)

Foto Archivio Iasma

La Direttiva 2009/128/CE del 21 ottobre 2009 “che istituisce un quadro per l'azione comunitaria ai fini dell'utilizzo sostenibile dei pesticidi” attribuisce particolare importanza al tema riguardante i sistemi di applicazione dei prodotti fitosanitari vietando, a partire dal 26 novembre 2016, l'utilizzo di attrezzature professionali non ispezionate o ispezionate con esito negativo. Gli Stati membri devono assicurare poi che le attrezzature impiegate per uso professionale siano sottoposte a successivi controlli periodici. L'intervallo tra le ispezioni non supera cinque anni fino al 2020 e i tre anni successivamente.

La Direttiva comunitaria detta disposizioni su un tema sensibile sia in ambito nazionale che locale: l'utilizzo di attrezzature con caratteristiche tecniche non ottimali e non correttamente regolate in relazione alle caratteristiche della coltura sulle quali vengono utilizzate, rappresenta una delle cause importanti di spreco di prodotti fitosanitari e di inquinamento ambientale, oltreché compromettere l'efficacia del trattamento stesso.

IL PROGRAMMA NAZIONALE

A livello nazionale il Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali ancora nel 2004, anticipando le normative che si stavano predisponendo a livello comunitario, aveva approvato un apposito “Programma per il coordinamento delle attività di controllo delle macchine per la protezione delle colture in uso presso le aziende agricole”, affidandone il coordinamento all'ENAMA – Ente per la Meccanizzazione Agricola. È stato quindi istituito un gruppo di lavoro tecnico, composto da esperti del mondo scientifico e rappresentanti delle Regioni, che ha messo a punto una metodologia comune a livello nazionale per le attività di controllo funzionale e la regolazione delle macchine irroratrici. La metodologia ENAMA definisce gli standard operativi dei Centri prova (officine) che

devono essere preventivamente autorizzati dalle Regioni.

LE VERIFICHE IN TRENTO

In provincia di Trento la problematica relativa al controllo delle macchine irroratrici è stata affrontata già a partire dagli anni novanta: risale a quel periodo l'istituzione di un sistema di verifica mediante l'acquisto dal parte della Provincia autonoma di Trento di una specifica attrezzatura mobile per il controllo ed il suo affidamento ad una officina specializzata che ha effettuato le verifiche delle irroratrici in collaborazione con le cooperative frutticole. Dal 1998 il servizio è gestito direttamente da APOT -Associazione dei produttori ortofrutticoli trentini.

A partire dal 2008 nei disciplinari di produzione integrata per il settore ortofrutticolo è stato introdotto l'obbligo di verifica ogni cinque anni della funzionalità delle attrezzature per la distribuzione dei fitofarmaci; analoga disposizione, sotto forma di raccomandazione, è riportata anche nei disciplinari per la viticoltura. Questo a dimostrazione della sensibilità del mondo agricolo per un uso il più accorto possibile dei prodotti fitosanitari e della volontà di individuare le fasi critiche nell'esecuzione dei trattamenti, introducendo tutti i miglioramenti tecnicamente possibili.

Ciò che è stato finora realizzato in maniera volontaria ed autonoma dagli agricoltori diventa ora obbligo. Per consentire a tutti gli agricoltori di sottoporre le proprie attrezzature ai controlli previsti è stato attivato per tempo il “Servizio per il controllo funzionale e la regolazione delle macchine per la distribuzione dei prodotti fitosanitari” e stabilite le regole per il riconoscimento delle officine (Centri prova) che potranno svolgere tale servizio. Il tempo da qui al 26 novembre 2016 consentirà di ispezionare l'intero parco macchine operante in provincia di Trento, stimato in circa 9.000 unità (settore frutticolo, viticolo e colture erbacee).



Portata di ogni singolo ugello prima e dopo la messa a punto

QUALI SONO LE ATTREZZATURE DA SOTTOPORRE A CONTROLLO?

A livello nazionale si stanno definendo le tipologie delle attrezzature (poche) che saranno esentate dal controllo o che potranno essere controllate ad intervalli di tempo maggiori. Sicuramente andranno ispezionati tutti gli atomizzatori e le irroratrici, trainati o portati, utilizzati in frutticoltura, orticoltura e viticoltura, ma anche le barre per le colture erbacee (patate e mais) e le attrezzature speciali come i cannoni utilizzati nelle serre.

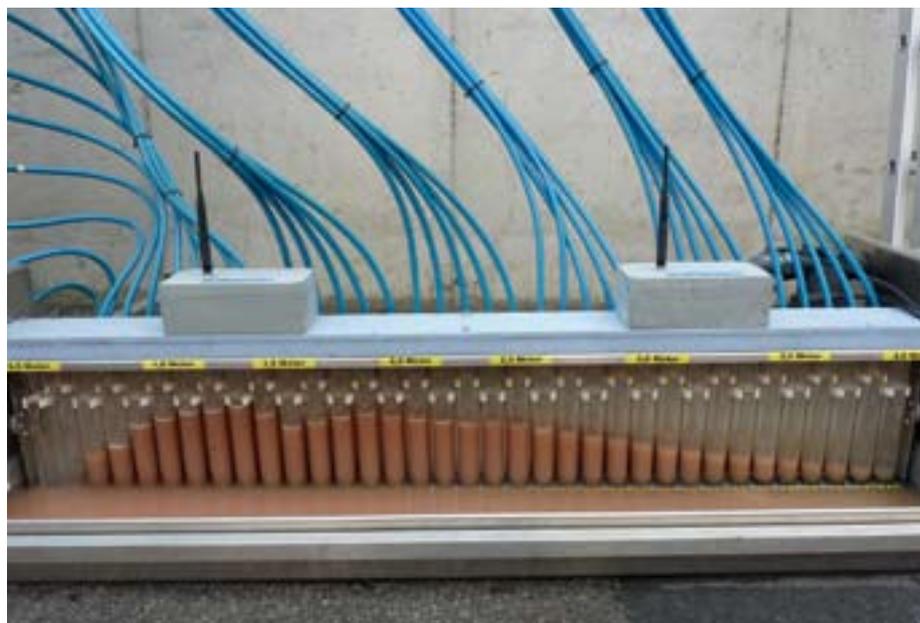
COSA DEVE FARE L'AGRICOLTORE?

Il programma dei controlli obbligatori, per le macchine irroratrici, previsti nei prossimi quattro anni verrà organizzato da APOT per il settore ortofrutticolo e dalle cantine per il settore viticolo. Altri settori come il zootecnico per le barre o enti pubblici o singoli privati possono accordarsi direttamente con i centri sopra citati.

Per poter richiedere il controllo funzionale e la



Misurazione della portata di ogni singolo ugello



Misurazione della distribuzione verticale



COME LAVORA IL CENTRO PROVA?

Il tecnico del centro prova effettuerà una serie di controlli a vista e delle misurazioni strumentali per la verifica delle portate degli ugelli, della precisione del manometro e della distribuzione verticale od orizzontale per le barre. Eventuali componenti starate od usurate verranno sostituite per ripristinare la buona funzionalità della macchina.

Alla fine del controllo il centro prova che ha memorizzato su PC tutti i dati misurati, rilascerà all'agricoltore alcune schede quali: controllo portata ugelli e distribuzione verticale prima e dopo la messa a punto, la scheda di operatività e soprattutto l'attestato di funzionalità che comprova il superamento del controllo e quindi la macchina è regolarmente utilizzabile. Infine, l'applicazione di uno specifico adesivo attesterà l'avvenuto controllo dell'irroratrice.

I dati verranno tutti archiviati e l'elenco delle



Visualizzazione della distribuzione verticale rile

macchine regolarmente controllate verrà inserito in una specifica banca dati. ■

relativa regolazione, l'agricoltore interessato dovrà presentarsi al Centro autorizzato con la macchina irroratrice pulita sia internamente che esternamente (compresi filtri e ugelli) e con alcuni ettolitri di acqua pulita nel serbatoio. Inoltre lo stato generale della macchina deve essere accettabile (senza perdite o difetti della pompa) e gli organi di protezione delle parti in movimento (ventilatore e albero cardanico) devono essere integri.

Ricordiamo che per superare il controllo è indispensabile che gli ugelli siano muniti di antigoccia ed il filtro in aspirazione (prima della pompa) sia ispezionabile anche a serbatoio pieno e quindi dotato di valvola di blocco del flusso.

La regolazione, intesa come indicazione dei parametri di lavoro più idonei (volume da distribuire, velocità, giri del ventilatore, ugelli e relativa pressione) secondo la coltura o forma d'allevamento da trattare (scheda di operatività), viene fatta dal meccanico in collaborazione con l'utilizzatore della macchina che dovrà fornire i dati relativi alla coltura (interfila e caratteristiche generali). Ricordiamo che anche la regolazione è una parte che obbligatoriamente il Centro deve effettuare per favorire un uso corretto della macchina.

LE OFFICINE AUTORIZZATE

Attualmente in provincia di Trento sono riconosciuti i seguenti Centri prova:

F.LLI TIEFENTHALER S.N.C. a Verla di Giovo (TN)

OFFICINA TOGNI S.N.C. a Brentonico (TN)

MICHELI RENATO S.N.C. a Ton (TN)

Queste officine dispongono di attrezzatura mobile, sono quindi in grado di svolgere la propria attività anche in luoghi diversi, dove sono presenti un certo numero di macchine da controllare.

Il servizio di ispezione può essere svolto anche da Centri prova riconosciuti da altre Regioni. In questo caso è comunque necessario che le Officine provenienti da altre Regioni siano autorizzate dalla Provincia autonoma di Trento ad operare temporaneamente sul territorio.

È importante che gli agricoltori si rivolgano esclusivamente presso Officine autorizzate dalla Provincia autonoma di Trento.

Solo in questo modo viene assicurata l'esecuzione dei controlli in conformità alla Direttiva 2009/128/CE, evitando di incorrere in eventuali sanzioni o nella mancata concessione di aiuti comunitari.